

Strumenti di regolazione nel settore ortofrutticolo

Gaetana Petriccione e Roberto Solazzo

**Seminario SIDEA-CREA
La regolazione del mercato. Quali strumenti di politica agraria?
Roma, 16 marzo 2018**


La politica per il settore ortofrutticolo

- ✓ L'ortofrutta è il settore con la più lunga esperienza in materia di strumenti di regolazione dei mercati (OP/AOP, Interprofessione, contratti)
- ✓ Introdotti dalla riforma dell'OCM del 1996 (reg. 2200 e ss.), hanno mantenuto nel tempo l'impianto originario, pur con importanti aggiustamenti
- ✓ La riforma PAC del 2013 ha riconfermato lo schema di funzionamento della politica di settore fondato sulle OP e sui programmi operativi

Le OP/AOP e i programmi operativi

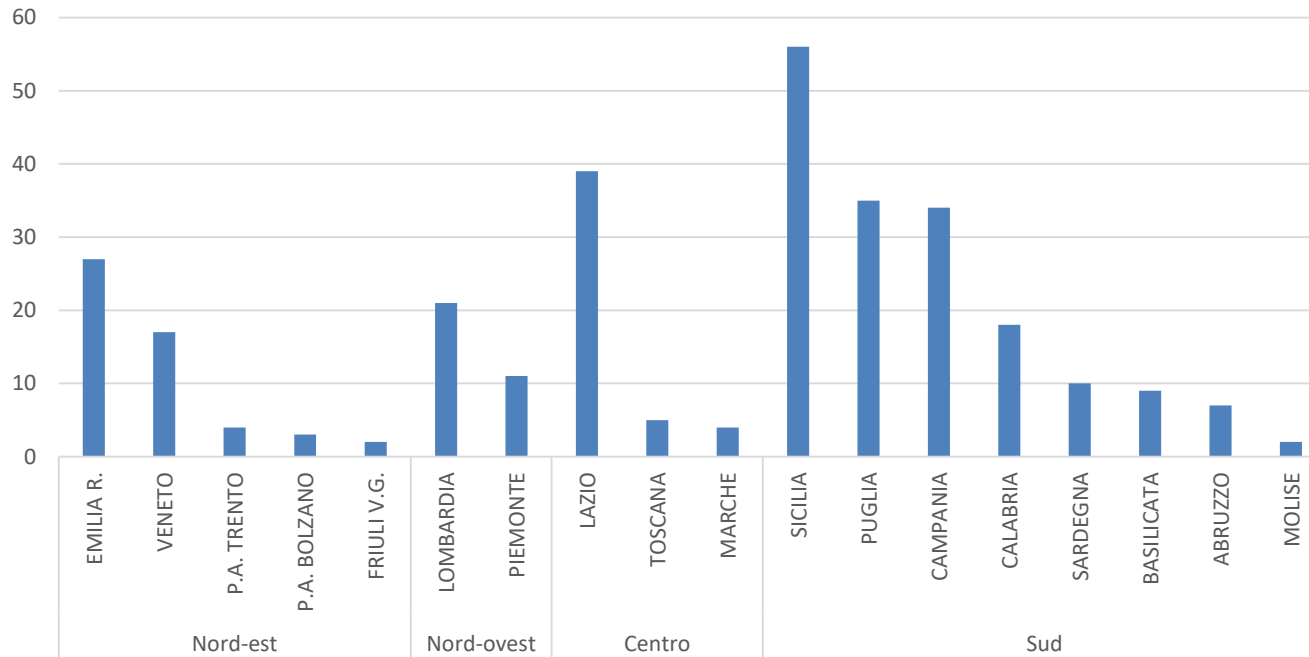
- ✓ Le OP/AOP sono lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi comunitari (*rafforzare la posizione dei produttori sul mercato, recuperare redditività ed efficienza, redistribuire valore lungo la filiera*) attraverso i programmi operativi, co-finanziati dall'UE e dai soci dell'OP.
- ✓ Il fondo d'esercizio è il supporto economico-finanziario delle attività pianificate nei programmi operativi (3-5 anni).
- ✓ Il contributo finanziario comunitario è max 4,1% del VPC + 0,5% (0,6% per AOP) per le sole misure di prevenzione e gestione delle crisi.
- ✓ I programmi operativi delle OP/AOP sono sottoposti a un processo di monitoraggio e valutazione (Strategia nazionale).
- ✓ L'ortofrutta è il primo settore per il quale la politica UE tratta gli obiettivi di competitività e orientamento al mercato in un'ottica di sostenibilità ambientale:
 - I programmi operativi devono includere almeno due azioni ambientali (o $\geq 10\%$ della spesa).
 - Disciplina ambientale.

La Strategia nazionale e il processo di valutazione delle OP

- ✓ La SN è un documento di indirizzo e di riferimento per le OP ortofrutticole elaborato dagli SM.
- ✓ La SN è accompagnata da una specifica Disciplina nazionale per le azioni ambientali.
- ✓ Gli SM devono assicurare il monitoraggio e valutazione della SN e relativa applicazione attraverso i programmi operativi delle OP.
- ✓ Il processo di valutazione si basa su di un set di indicatori comuni (*baseline, investimento, prodotto, risultato, impatto*) ai fini di misurare gli effetti della politica sui mercati e sull'ambiente.
- ✓ La relazione tra gli schemi di sostegno OCM e SR è fattore cruciale nella gestione dei programmi operativi.
- ✓ In ITALIA: **SN 2009-2013**  **SN 2018-2022**

Le OP ortofrutticole in Italia

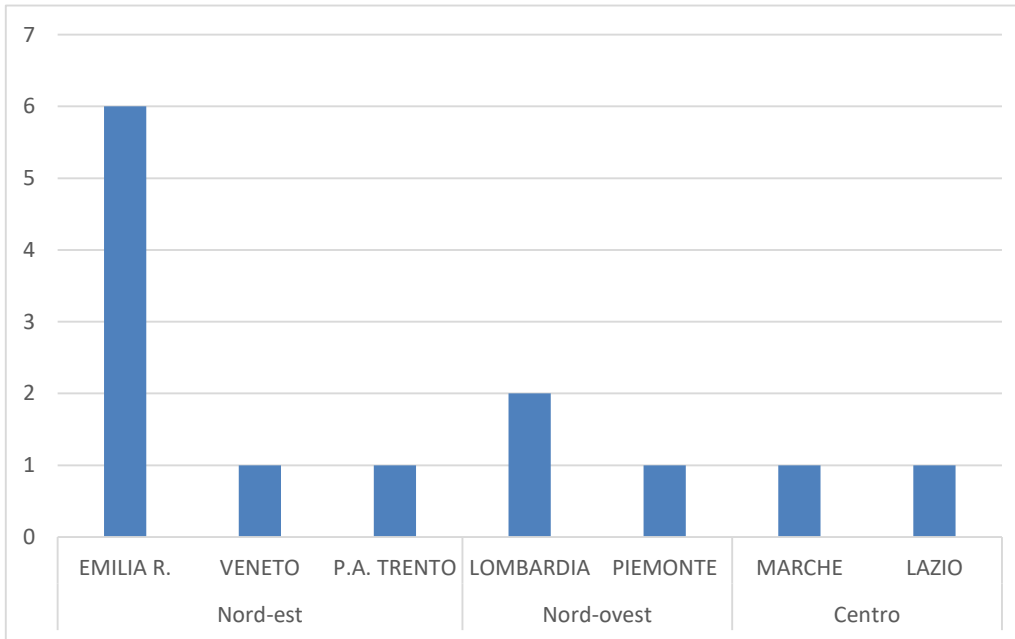
Numero di OP ortofrutticole al 1 gennaio 2018 per regione



- In Italia sono presenti 304 OP ortofrutticole.
- Oltre il 56% delle OP è localizzato al Sud.
- In particolare, in 4 regioni del Centro-Sud (Sicilia, Lazio, Puglia e Campania) si concentra oltre la metà delle OP ortofrutticole italiane.

Le AOP ortofrutticole in Italia

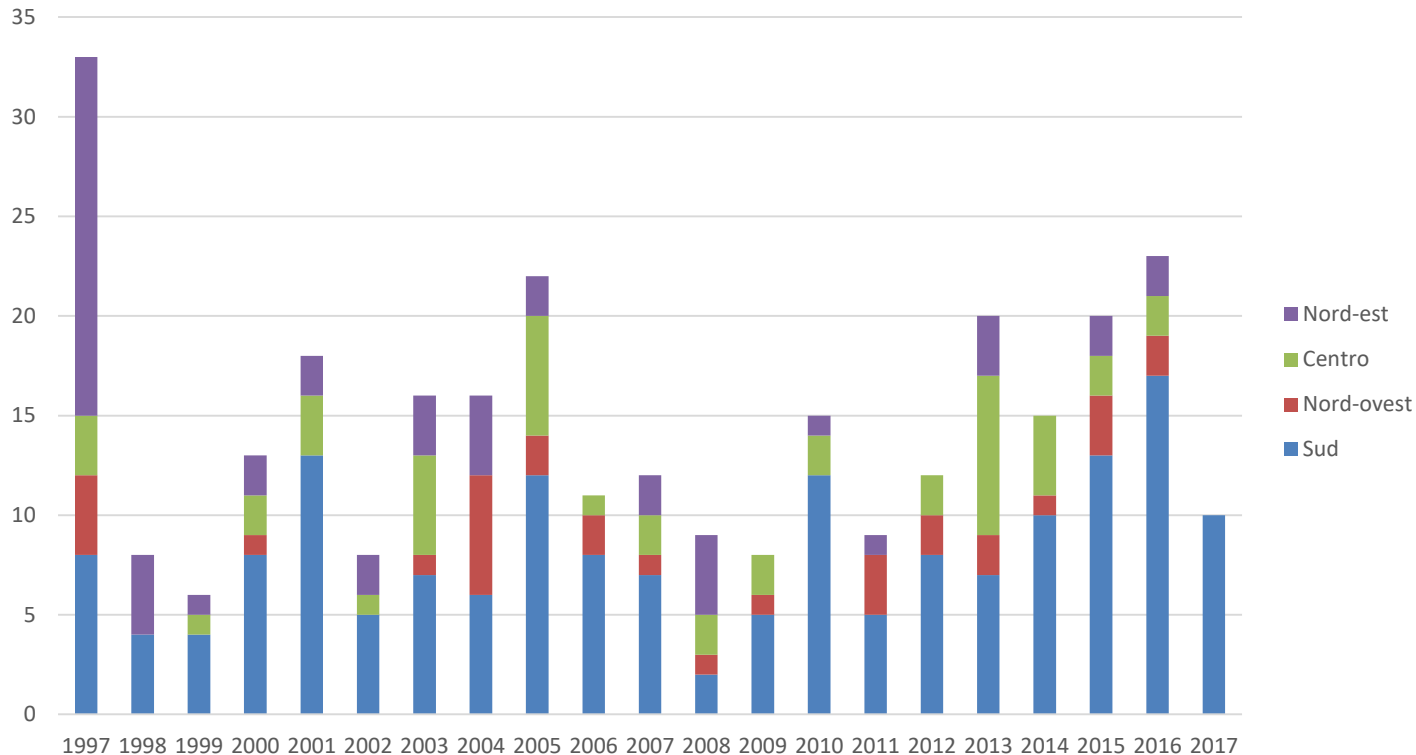
Numero di AOP ortofrutticole al 1 gennaio 2018 per regione



- In Italia sono presenti 13 AOP ortofrutticole, di cui 6 riconosciute in Emilia-Romagna.
- Nessuna AOP è invece attualmente riconosciuta nelle regioni del Sud Italia.

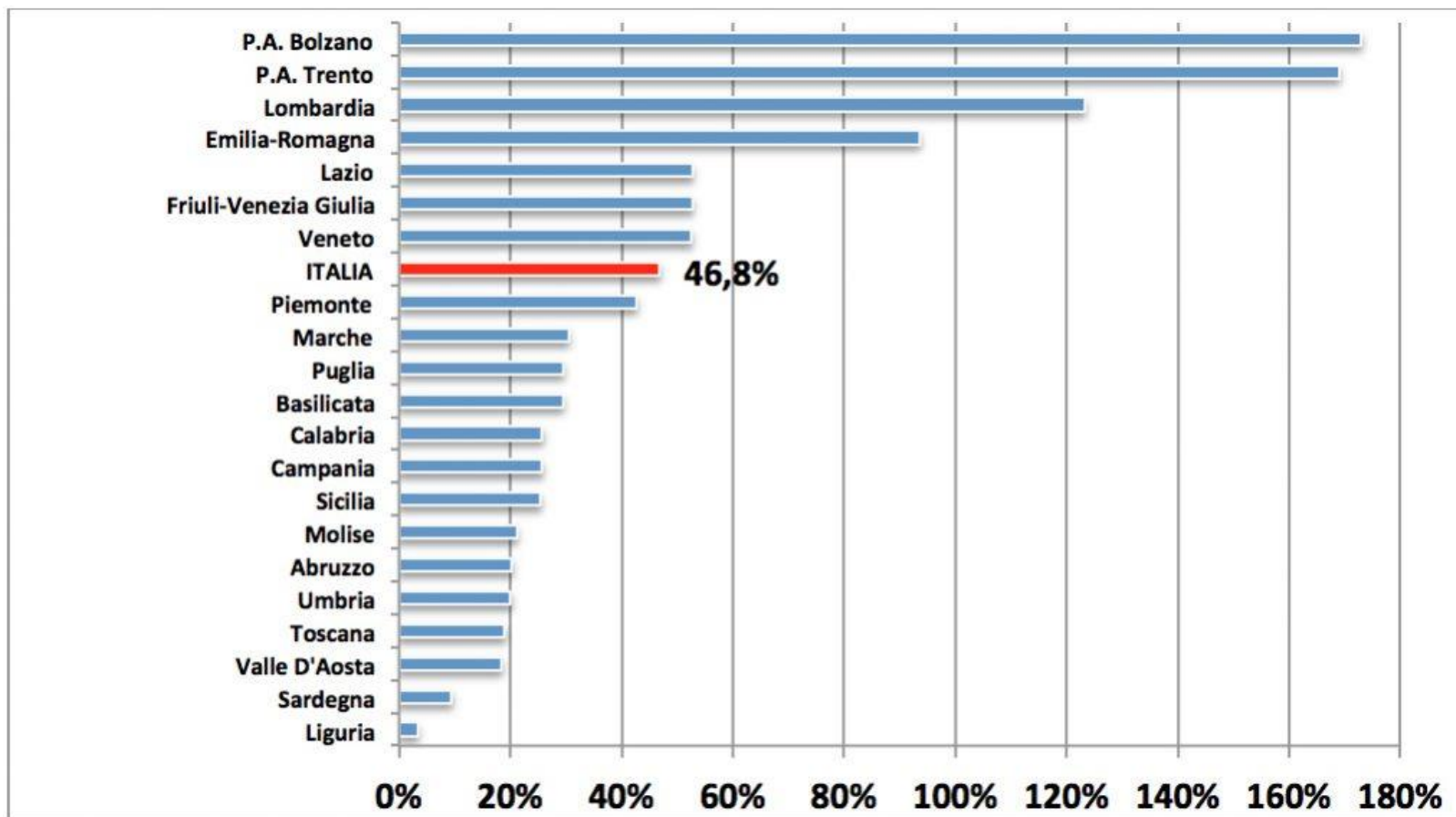
Le OP ortofrutticole in Italia

Numero di OP ortofrutticole al 1 gennaio 2018 e anno di riconoscimento



- Diversa «anzianità» delle OP ortofrutticole attualmente operanti in Italia.
- Collocazione territoriale gioca un ruolo rilevante.
- Numerose revocche dei riconoscimenti delle OP: hanno interessato soprattutto il Sud e le OP di piccole dimensioni.

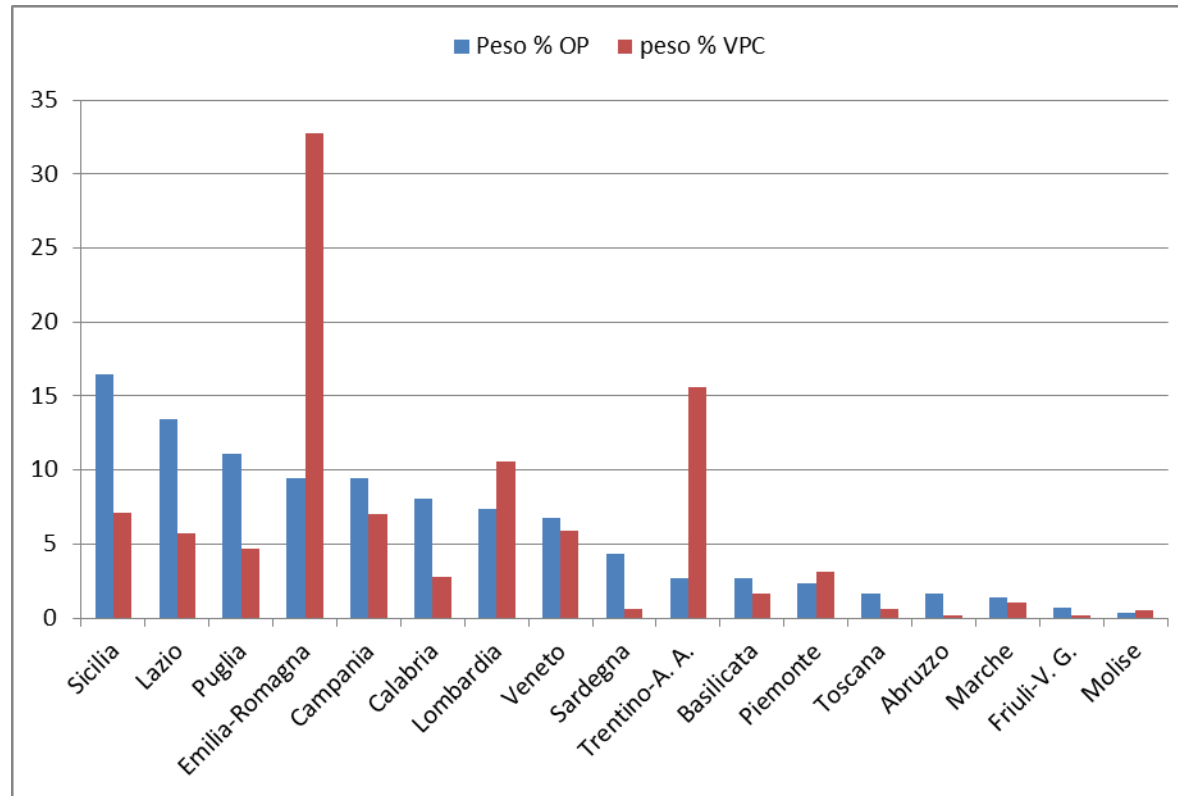
Indice di organizzazione della produzione ortofrutticola



Fonte: Fonte: elaborazioni AGR-Osservatorio Agroalimentare su dati MIPAAF

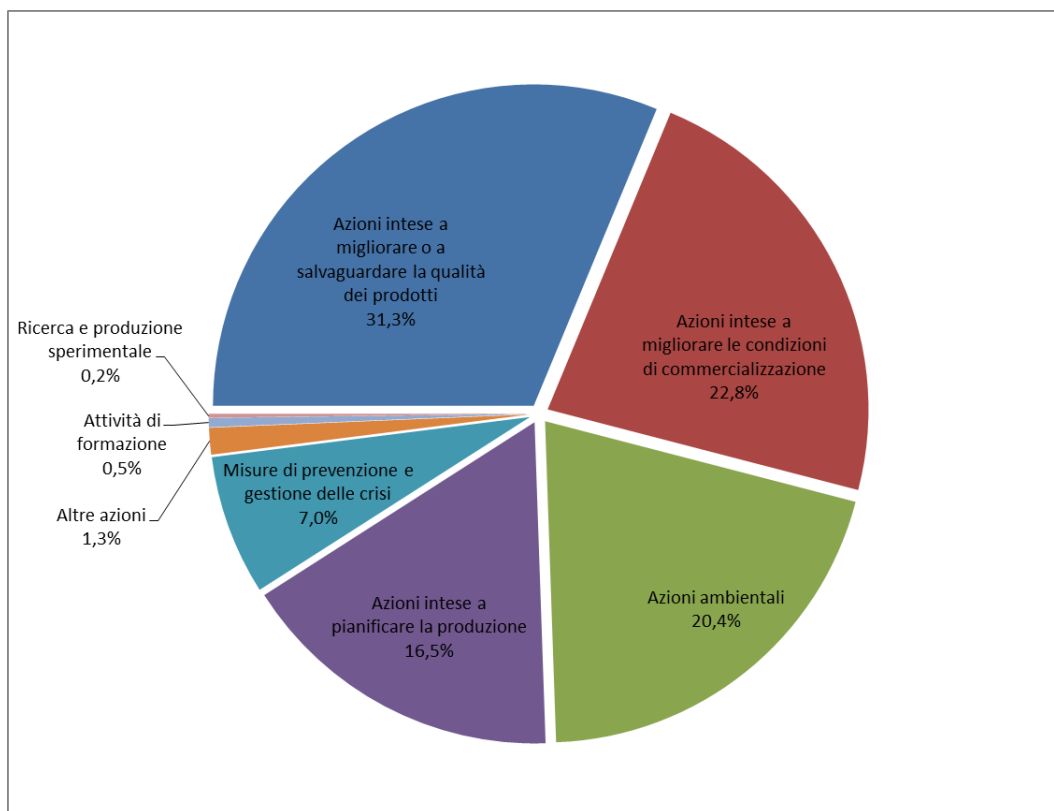
- In Italia quasi il 50% della produzione di ortofrutta è organizzata.
- Le regioni con un tasso di organizzazione maggiore sono localizzate al Nord (con l'eccezione Lazio).
- Al Sud i tassi di organizzazione della produzione ortofrutticola sono decisamente più contenuti.

Distribuzione di OP e VPC a livello regionale, 2014



In due regioni (Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige) si concentra oltre la metà del VPC, realizzato da meno del 15% delle OP presenti in Italia.

Le risorse finanziarie dei programmi operativi per azione



- Oltre il 30% delle risorse è destinata alla salvaguardia/miglioramento della qualità dei prodotti (*biologico, integrato, indicazione d'origine, certificazione privata*).
- Le azioni ambientali catturano il 20% circa delle risorse (36% produzione integrata).
- Le attività di prevenzione e gestione delle crisi pesano «solo» il 7%.
- Formazione e ricerca non raggiungono l'1%.

Le Organizzazioni interprofessionali

L'interprofessione è uno strumento indispensabile per migliorare il funzionamento e la regolazione della filiera, al fine di garantire una più equa distribuzione del valore aggiunto.

Nel settore ortofrutticolo italiano risultano riconosciute due OI:

- ✓ L'Organizzazione interprofessionale «Ortofrutta Italia», già riconosciuta nel 2011, ottiene un nuovo riconoscimento nel 2016. Opera su tutto il territorio nazionale e per tutti gli ortofrutticoli freschi e trasformati, ad eccezione del pomodoro da industria.
- ✓ L'Organizzazione interprofessionale «Pomodoro da industria Nord Italia», già riconosciuta a livello regionale, nel 2017 è riconosciuta anche con decreto ministeriale. Opera nell'area che comprende le regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte e Provincia Autonoma di Bolzano e per il solo pomodoro da industria.

I contratti:

il caso del pomodoro da industria nel Nord Italia

- ✓ Nell'ambito dell'Organizzazione interprofessionale «Pomodoro da industria Nord Italia» le relazioni sono disciplinate con un contratto-quadro, sottoscritto dalle OP e dalle rappresentanze dell'industria.
- ✓ Il contratto-quadro definisce, fra l'altro:
 - aspetti quantitativi (programmazione) e qualitativi (disciplinari) della produzione di pomodoro;
 - modalità di gestione della raccolta, trasporto e consegna del prodotto;
 - prezzi medi di riferimento;
 - un sistema di premialità/penalizzazioni (garantire l'equilibrio della filiera).
- ✓ I contratti di fornitura sono stipulati fra le singole OP e le singole industrie.
- ✓ Rinnovo annuale.

Considerazioni di sintesi (1)

- ✓ Le OP/AOP costituiscono uno strumento valido ed efficace per:
 - migliorare la competitività dei prodotti agricoli,
 - organizzare l'offerta,
 - riequilibrare i rapporti all'interno della filiera agroalimentare,
 - assicurare un equo tenore di vita ai produttori.

- ✓ Il regime di aiuti specifico alle OP ortofrutticole rappresenta una misura efficace per gestire i mercati e migliorare il funzionamento della filiera agroalimentare.

- ✓ Le OP/AOP sembrano essere i soggetti più idonei a perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale delle produzioni e di miglioramento della qualità dei prodotti (*obiettivi e strategie comuni, condivisione regole codificate e formalizzate*).

- ✓ In generale, tutti gli strumenti di regolazione dei mercati giocano un ruolo importante nel favorire la diffusione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, la sostenibilità dell'intera filiera agroalimentare, nonché il miglioramento della qualità dei prodotti.

Considerazioni di sintesi (2)

L'ambiente istituzionale e culturale sembra condizionare lo sviluppo e il funzionamento del sistema organizzato dei produttori e, più in generale, degli strumenti di regolazione dei mercati (*es., territori con tradizione cooperativa*):

- ✓ Sviluppo frammentato e disomogeneo del sistema organizzato.
- ✓ Ampia variabilità nella dimensione dei programmi operativi (da < 100.000 € a > 10 milioni €).
- ✓ Nel Centro-Sud è localizzato il 70% delle OP, in gran parte di dimensioni medio-piccole, che realizzano il 39% del VPC nazionale.
- ✓ Nessuna AOP al Sud.

Le novità del Regolamento OMNIBUS per il settore ortofrutticolo

Nello specifico, le novità riguardano le misure di prevenzione e gestione delle crisi all'interno dei programmi operativi delle OP:

- ✓ Attività di *coaching*, finanziabili al 100%.
- ✓ Attività di diversificazione e consolidamento dei mercati ortofrutticoli (tra le attività di promozione e comunicazione).
- ✓ Un più ampio utilizzo del sostegno ai fondi mutualistici, non più legato solo ai costi amministrativi di costituzione.

In generale:

- Aggiunti nuovi criteri di riconoscimento delle OP.
- Le OP devono svolgere almeno una delle attività previste «in comune».
- Le OP riconosciute possono agire sul mercato in deroga al diritto di concorrenza.
- Condivisione del valore lungo la filiera (regole che consentono di concordare modalità di redistribuzione del valore).
- Ampliati gli obiettivi e le attività delle OI.
- Possibilità per produttori e OP/AOP di richiedere contratti scritti per ogni consegna di prodotto a trasformatori o distributori.

In conclusione, alcune proposte...

Per migliorare il funzionamento del sistema organizzato della produzione ortofrutticola sarebbe necessario introdurre:

- ✓ Ulteriori incentivi alla creazione di AOP, al fine di favorire una maggiore concentrazione e organizzazione dell'offerta.
- ✓ Una quota di aiuto dedicata esclusivamente ad alcune azioni prioritarie (*in particolare, innovazione e ricerca, internazionalizzazione*), al fine di rafforzare l'orientamento al mercato delle OP.
- ✓ Un sostegno alla formazione di manager delle OP, per consentire uno sviluppo di tipo qualitativo delle OP.
- ✓ Modifiche al sistema di sostegno delle misure di prevenzione e gestione delle crisi

Sarebbe altresì auspicabile una valutazione intermedia della SN, che consenta di apportare eventuali aggiustamenti/correttivi agli indirizzi nel periodo di programmazione.

Condizione necessaria: migliorare il sistema di rilevazione e gestione delle informazioni.

Per le OP e le OI sarebbe necessario favorire l'applicazione del principio dell'*erga omnes*, ossia dell'estensione delle regole sancite nell'ambito di accordi anche a soggetti esterni (accordo kiwi 2014-15).

GRAZIE!